



## **Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle**

Ferrara, 23 Giugno 2026

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

### **Oggetto: MOZIONE PER LA RICHIESTA DI INTERVENTO IN FAVORE DI DUE ITALIANI DETENUTI IN LIBIA**

#### **PREMESSO CHE**

- Esiste una Carta chiamata Dichiarazione sui Difensori dei diritti umani, che è stata adottata all'unanimità dall'Assemblea generale delle Nazioni unite con la risoluzione numero 53/144 dell'8 marzo 1999, la quale sostiene un diritto fondamentale universalmente riconosciuto da tutte le Carte costituzionali e internazionali che esplicita all'art.1 che "tutti hanno il diritto, individualmente e in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale e internazionale";
- le imbarcazioni della Global Sumud Flotilla - partite il 26 aprile con l'intento di dirigersi a Gaza per interrompere l'assedio da parte dello Stato di Israele trasportando cibo, acqua potabile e medicinali a garanzia del diritto alla salute e alla sussistenza del popolo palestinese assediato - nella notte tra il 29 e il 30 aprile sono state abbordate in acque internazionali senza che queste costituissero alcun pericolo né per Israele né per qualsivoglia paese costiero, dato che erano disarmate e con equipaggio civile i 175 attivisti di ogni nazionalità, tra cui 23 italiani sono stati sequestrati in totale spregio al diritto internazionale.

#### **APPRESO CHE**

- In conseguenza di questo atto è partita il 15 maggio una missione umanitaria da parte di attivisti del convoglio di terra della Global Sumud Flotilla, con oltre 200 persone provenienti da più di 25 Paesi, 7 ambulanze, 20 case mobili e 10 camion di aiuti umanitari diretti a Gaza. Il 24 maggio dieci partecipanti sono stati fermati a Sirte, in Libia, dove tutt'ora rimangono privati della libertà.

## APPURATO CHE

- Sirte si trova formalmente in Tripolitania (o nell'area di confine). Gli attivisti si sono spostati verso la Cirenaica e sono stati arrestati dalle forze del generale Haftar proprio mentre cercavano di negoziare il passaggio;
  -
- tra questi attivisti ora trattenuti a Bengasi, sotto il controllo delle autorità della Libia Est da oltre un mese ci sono anche due italiani **Leonarda “Dina” Alberizia**, sessantasettenne di Albugnano (Asti), per trent'anni educatrice al nido Cavour di Torino, e **Domenico Centrone**, docente universitario originario di Molfetta, “rei” di agire la solidarietà in nome della sopracitata Carta.

## CONSIDERATO CHE

- La solidarietà non è un reato e non si arresta.
- La permanenza dei due connazionali e degli altri membri del convoglio nelle strutture carcerarie di Bengasi si protrae dal 24 maggio scorso con l'accusa formale di "ingresso illegale", nonostante la natura dichiaratamente pacifica, trasparente e umanitaria della spedizione.
- All'Italia e all'Europa non mancano di certo relazioni diplomatiche – e dunque strumenti di pressione – verso il paese che dovrà liberare Leonarda Alberizia, Domenico Centrone e gli altri, dato che da pochi giorni è in vigore il nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, di cui la Libia è pilastro fondamentale della sua dimensione esterna.

## PRESO ATTO CHE

- In tutta Italia si sono svolte manifestazioni da Torino alla Puglia per la richiesta di liberazione dei due attivisti italiani;
- che il sindaco di Torino Stefano Lo Russo ha dichiarato: «Noi seguiamo la situazione, non solo perché riguarda anche persone che hanno lavorato a Torino, ma è una dimensione politica da noi condivisa»;
- la rappresentante di Amnesty International Angela Vitale ha dichiarato che «In Libia la situazione è tale per cui non si riesce a capire fino a che punto vengano sentiti i diritti umani. Ma chi è partito con la Flotilla si sta spendendo per i diritti di altre persone».

**TUTTO CIÒ PREMESSO, APPRESO E CONSIDERATO,**

**LA SOTTOSCRITTA CHIEDE CHE**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA SI IMPEGNI**

ad unire la propria voce in difesa dei due connazionali ingiustamente trattenuti nelle carceri libiche e ad attivarsi presso il Governo italiano e tramite esso alle istituzioni europee affinché intensifichino gli sforzi diplomatici e politici per porre fine alla illecita detenzione.

La Capogruppo Movimento 5 Stelle  
Cons. Marzia Marchi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marzia Marchi', written in a cursive style.